

Quanto ci “costa” una casa nell’oasi?

Flamy è perplessa! Il nostro fenicottero rosa (vedi logo) sta monitorando i lavori del fabbricato finanziato per mini alloggi turistici, ma i “conti” non tornano e i visitatori sono pochi. L’Oasi di Lago Salso nel Gargano sembra desolata! Le motivazioni e gli obiettivi del *team flamingo* (da cui “Flamy”) si muovono in quattro direzioni: ricostruire la storia amministrativa del progetto; verificare i lavori realizzati; conoscere lo “stato di salute” dell’oasi naturalistica; e confrontarci con le strategie adottate per la promozione del territorio. In altre parole, stiamo imparando a navigare *opencoesione* e a capire l’importanza degli *open data* per la nostra ricerca.

Nel percorso proposto da ASOC1819, lezione “approfondire”, abbiamo raccolto il compito di trovare altre informazioni sul tema scelto e (ora) “confezionato” nel *canvas*. Quest’ultimo troneggia al centro dell’ASOC WALL, che abbiamo posto sul muro della nostra aula! In questa fase stiamo vagliando i *dati* di vario tipo, documentandoci in modo esaustivo e utilizzando fonti ufficiali. Il nostro approfondimento (appunto!) ci porta a dare uno sguardo al contesto territoriale e tematico in cui si inserisce il progetto “COMUNE DI MANFREDONIA - COMPLETAMENTO FABBRICATO OASI LAGO SALSO”. Si tratta di un finanziamento di euro € 349.890,64 concesso in base al POR CONV FESR PUGLIA *risorse naturali e culturali per l’attrattività e sviluppo*. La natura dell’intervento è inerente le infrastrutture, mentre il tema riguarda la cultura e il turismo naturalistico. Dati e date anche sul sito del Comune, dove la ricerca è continuata, rintracciando documenti e atti amministrativi, come delibere di giunta e bandi di concorso, che hanno fornito una più chiara e complessiva visione del progetto, permettendo di ricostruirne genesi e storia.

Il “disegno” della nostra ricerca

Nel linguaggio metaforico la “casa” nell’Oasi di Lago Salso è riferita alla tutela di tre aspetti: ambiente per chi vi abita; struttura per l’accoglienza diffusa; e turismo occupazionale. Seguendo questi aspetti nel confronto del team siamo arrivati a disegnare le tappe previste per la ricerca di monitoraggio, riassunte nella *mappa concettuale* così definita: analisi del contesto, storia del progetto, controllo dei lavori, effetti nel territorio e problemi non risolti. In qualche modo queste “tappe” sono gli indici per quantificare il “costo” dell’importante sito naturalistico!

La nostra “caccia alle informazioni”, dunque, ci ha portato a navigare sul portale del Comune di Manfredonia, approdando all’interessate *Determina Dirigenziale n. 225 del 26 febbraio 2015* (http://www.cittaconnessa.it/albo/scheda_atto.php?Rif=15282). Nel dettaglio essa ci ha fatto conoscere: i vari passaggi maturati negli anni per accedere al finanziamento pubblico, i vari enti interessati, la data fissata per la consegna dei lavori (30.06.2015), l’approvazione del progetto definitivo proposto dall’ing. Matteo Orsino (€ 350.000,00 di cui € 267.620,89 per lavori/arredi e € 82.379,11 per somme a disposizione) e la ditta vincitrice della gara d’appalto con l’annesso ribasso d’asta (impresa “EDILIA di Renzullo Marcello”, euro € 248.009,9 oltre I.V.A.).

Per quanto invece concerne la gestione dell’importante sito naturalistico (la proprietà è del comune di Manfredonia), la nostra ricerca ci fa sapere che dal dicembre 2015 l’Ente Parco Nazionale del Gargano è socio di maggioranza (96%) dell’ente che gestisce l’area umida, cioè la “società Oasi Lago Salso SpA”. In altre parole, il *Parco*, attraverso la suddetta *Società*, ha il compito/dovere di garantire interventi non solo di riqualificazione, ma di sicurezza per animali, fauna e visitatori. Inoltre alcune fonti locali riportano la notizia di “mala gestione” dell’oasi, di “non corretta fruizione ai visitatori”, il che ha spinto l’ente *Parco* a chiarire la posizione, pubblicando il 21 giugno 2016 un’importante dichiarazione sulla pagina web del proprio portale ufficiale. In tal senso, maggiori e più recenti notizie il team flamingo le ha voluto raccogliere “intervistando” il già Presidente (fino a aprile 2017) sia della *Società* di gestione che del *Parco*, l’avv. Stefano Pecorella. Dal confronto è emersa un’amministrazione “travagliata”, nel rapporto tra i vari enti pubblici, e

“problematica” nella ricerca di idee per un rilancio economico-turistico a livello nazionale. Aspetti che vogliamo approfondire. Da fonti ufficiali, poi, apprendiamo che oggi l'Oasi, affiliata al WWF, è tuttora diretta dall'omonima Società *oasi Lago Salso SpA*, che, però, “ha affidato al Centro Studi Naturalistici la gestione delle visite guidate e delle attività naturalistiche, culturali e ricreative”. Vogliamo anche sottolineare che il potenziale dell'importantissima zona umida, per lo svernamento e nidificazione di molte specie di uccelli acquatici, non è ancora espresso nella sua pienezza. L'Oasi, infatti, si presta all'effettuazione di visite guidate e all'accoglienza dei visitatori, vi è un'area attrezzata per la sosta e il pic-nic, un centro di educazione ambientale per le scuole e il Centro Fauna Selvatica.

I nostri prossimi passi

L'interessante confronto con l'avv. Pecorella ha fatto emergere i punti di forza e i limiti non solo inerenti la gestione dell'Oasi, ma anche sull'attuale “non funzionalità” del fabbricato monitorato con ASOC. Si tratta dei lavori a completamento mediante il finanziamento pubblico, ma che sembrerebbe non aver realizzato ciò che di fatto si era progettato. In tal senso vorremmo capirci di più “analizzando” altri dati desunti da soggetti pubblici. Per essere più chiari: dall'attuale Presidente della società che gestisce l'Oasi, Antonio Canu, vorremmo conoscere i progetti di rilancio della zona umida; dai referenti del *Parco* e del *Centro Studi Naturalistici onlus*, ci interesserebbe apprendere sia lo “stato di salute” delle specie protette presenti nel sito, che i dati statistici relativi all'attrattiva turistica e all'occupazione lavorativa. Molto importante anche la ricerca di dati di contesto per conoscere meglio il territorio, tra i quali i flussi turistici sia a livello nazionale, regionale e locale. Le fonti variano: Istat, Agenzia puglia promozione, Agenzia del turismo locale, Gal DaunOfantino, ecc..

Tra i nostri obiettivi a breve e a lungo termine: arrivare a definire il “costo” effettivo del fabbricato da noi monitorato, in termini di effettiva realizzazione, tutela ambientale e attrattiva turistica.